

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LXII - Fasc. II

2021



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

STUDI MEDIEVALI

Autorizzazione n. 14 del 9 settembre 1960 del Tribunale di Spoleto

Direttore: ENRICO MENESTÒ

Condirettore: MASSIMILIANO BASSETTI

Redazione: ERMANNO ARSLAN, PAOLO CAMMAROSANO, ANTONIO CARILE, GUGLIELMO CAVALLO, GIUSEPPE CREMASCOLI, FABRIZIO CRIVELLO, CARLA FALLUOMINI, PAOLO GROSSI, MASSIMO MONTANARI, ANTONIO PADOA-SCHIOPPA, GIUSEPPE SERGI, FRANCESCA ROMANA STASOLLA, FRANCESCO STELLA

Segreteria di redazione: a cura di FRANCESCA BERNARDINI

ISBN 978-88-6809-323-5

© Copyright 2021 by «Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo» Spoleto.

In adeguamento alle norme internazionali la Rivista ha fatto proprio il sistema di accettazione dei saggi attraverso il ricorso sistematico ai referee. I referee rimangono rigorosamente anonimi e sono scelti dalla Fondazione CISAM tra gli studiosi italiani e stranieri maggiormente competenti per i soggetti specifici degli articoli da esaminare.

Manoscritti e libri per recensione alla Direzione-Redazione: Studi Medievali, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (Pg).
studimedievali@cisam.org

Abbonamenti e vendite alla Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (PG)
cisam@cisam.org

complessa figura di Roscellino in relazione alla sua vicenda di educatore, polemistista e predicatore, con l'intento di proporre una giusta redistribuzione di luci e ombre sull'immagine che nei secoli ha alterato la percezione del suo autentico contributo speculativo. A un riesame complessivo emerge una personalità filosofica coerente, che spinge al paradosso il suo pensiero solo per poter restituire la contraddittorietà di un tempo della storia – in cui la filosofia ha il compito di *cercare*, pur avendo già *trovato* – di cui egli resta il più frainteso interprete».

ÉTIENNE GILSON - HENRI GOUHIER, *Il momento Malebranche. Lettere 1920-1936. Con un saggio di Gilson studente su Malebranche (1904-1907)*. Edizione italiana a cura di IGOR AGOSTINI. Edizione originale a cura di RICHARD J. FAFARA, Milano, Jaca Book, 2021, pp. 234 (Filosofia). – «Quella qui presentata per la prima volta in traduzione italiana è l'edizione commentata della straordinaria corrispondenza (1920-1936) intrattenuta da Étienne Gilson (1884-1978) col suo discepolo Henri Gouhier (1898-1994), con un saggio (1904-1907) del giovane Gilson, studente alla Sorbona, su Malebranche e la Scolastica, corredato dalle osservazioni di Victor Delbos (1862-1916), suo professore. Malebranche è il filo conduttore di quest'opera, che documenta la genesi di due avvenimenti cruciali della storiografia filosofica novecentesca: il riconoscimento di una vera cittadinanza accademica a Malebranche in storia della filosofia, che si deve alla tesi dottorale sull'oratoriano che Gilson suggerì al suo discepolo; le ricerche sui rapporti fra Scolastica e filosofia moderna, cui un impulso decisivo fu dato, come noto, dall'*Index scolastico-cartésien*, pubblicato da Gilson nel 1913, ma la cui intuizione di fondo *Il Momento Malebranche* ravvisa già nel saggio giovanile su Malebranche. Questa edizione italiana vede la luce in un frangente di rinnovato interesse, in ambito internazionale, nei confronti dell'opera di Gilson: nel 2019, è apparso presso Vrin il primo volume delle *Œuvres complètes*, cui fa seguito il *Novel Index scolastico-cartésien* di Igor Agostini».

LEONARDI BIGOLLI PISANI vulgo FIBONACCI *Liber abbaci*, edidit ENRICO GIUSTI, adiuvante PAOLO D'ALESSANDRO, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2020, pp. CXVIII-824, tavv. 22 a colori fuori testo (Istituto e Museo di Storia della Scienza Firenze. Biblioteca di «Nuncius». Studi e testi, 79). – «Vede la luce, grazie alle cure di Enrico Giusti coadiuvato da Paolo d'Alessandro, la prima edizione critica completa di un testo che è alle origini della cultura moderna: il *Liber abbaci* di Leonardo Pisano, meglio noto dal XIX secolo in poi come Leonardo Fibonacci. Si tratta di un'opera che si colloca se non all'alba, sicuramente nel primo mattino della civiltà del Rinascimento in Italia: in essa Leonardo riuniva in una *summa* di centinaia e centinaia di carte il sapere matematico che era andato scoprendo nelle piazze commerciali di un Mediterraneo tornato nel corso del XII secolo a essere luogo di scambi, incontri e scontri fra il mondo latino, le terre mussulmane e l'Oriente greco. Questo *Liber de numero* – come egli lo chiamava, passato poi alla storia come *liber abbaci*: il libro del calcolo – presentava gli algoritmi basati sulla notazione posizionale (*i numeri indiani*) e la loro applicazione ai problemi con cui la nuova classe mercantile, che stava emergendo dalla rinascita dell'Occidente, si trovava continuamente a far fronte: costituzione di società,

cambi di monete, cambi di unità di misura, baratti, interessi e sconti. Il tutto non solo presentato con chiarezza di esempi e con rigore, ma anche completato da temi di matematica “dilettevole e curiosa” (basti citare i famosi problemi della scacchiera e quello dei conigli) e da argomenti di matematica superiore, quali algoritmi complessi per ciò che oggi chiameremmo risoluzioni di sistemi di equazioni lineari, estrazioni di radici quadrate e cubiche, risoluzione di equazioni di secondo grado. Il *Liber abbaci* sarebbe ben presto diventato una delle basi su cui si sviluppò nell’Italia dei secoli XIII–XVI un fenomeno del tutto nuovo: le “scuole d’abaco”, un’istituzione fondamentale per la storia d’Europa. La diffusione di queste scuole, ancora esitante nel XIII secolo, fiorirà a partire dall’inizio del Trecento» (dalla *Prefazione* di Paolo Galluzzi e Paolo Mancarella).

MARIA R. GRASSO, *Illuminating Sanctity. The Body, Soul and Glorification of Saint Amand in the Miniature Cycle in Valenciennes, Bibliothèque Municipale, MS 500*, Leiden–Boston, Brill, 2019 pp. xviii–170, figg. 55+29 a colori nel testo (Library of the Written Word, 71. The Manuscript World, 11. Editor – in Chief – Richard Gameson). – «Maria R. Grasso’s monograph on the twelfth-century illustrated vita of Saint Amand, Valenciennes, Bibliothèque municipale MS 500, presents new information regarding its contents. The author’s discovery and analysis of a second almost complete set of preliminary drawings beneath another set of the same drawings demonstrates that important alterations were made prior to the execution of the cycle. Grasso’s discussion includes the probable reason for the change: the isolation of the terminating folio depicting the soul of Amand. This important devotional image is the focus of detailed analysis since the soul of Amand rests in the lap of a male figure she convincingly identifies as Christ, an extremely unusual placement for the soul of a saint, demonstrating the creativity of the artists».

JEAN-CLAUDE HOCQUET, *Les monastères vénitiens et l’argent*, Rome, École Française de Rome, 2020 pp. xvi–456 (Collection de l’École Française de Rome, 559). – «Les hommes du Moyen Âge, pour racheter leurs péchés, multipliaient les dons aux monastères qui accumulèrent d’importants patrimoines. Le livre oppose deux monastères vénitiens, l’un rural situé sur la frontière lagunaire, La *Trinité* de Brondolo, l’autre, urbain, placé au cœur du pouvoir politique, San Giorgio Maggiore. *San Giorgio* a multiplié les donations, *La Trinité* a entrepris une audacieuse politique de mise en valeur de la Lagune et pour obtenir le produit des dîmes, s’opposa à la noblesse campagnarde et à la paysannerie. Sous le poids des procès, le monastère s’endetta et le pape en confia la gestion aux Cisterciens, jusqu’à sa destruction en 1380. Le monastère de San Giorgio subit aussi la crise au XIV^e siècle, le mouvement de réforme rassembla les monastères bénédictins dans des congrégations, sous le patronage de l’abbaye de saint Benoît et sous l’autorité du pape. La Congrégation instituait la solidarité financière entre ses membres sollicités de contribuer aux finances pontificales et aux guerres contre les Turcs. Le monastère a alors recouru aux instruments de crédit mis au point dans une république marchande. Ayant appelé les plus grands architectes, Palladio et Longhena, pour reconstruire ses